

Il prezzo dell'integrazione

Gli immigrati disoccupati ci costano 4 miliardi

In Italia più di due milioni di stranieri senza lavoro e migliaia di cassintegrati: se riapriamo i flussi sarà una tragedia

*** GILBERTO ONETO

■■■■ L'Italia è davvero un paese pieno di creatività e fantasia: nello stesso giorno la stampa ha dato conto di due notizie relative alle quote di ingresso di lavoratori stranieri. Il direttore generale del Ministero del Lavoro, Natale Forlani, dice che ci sono 280 mila immigrati disoccupati e che perciò non ha senso per l'anno prossimo alcun «decreto flussi». Il direttore generale della Fondazione Migrantes della Caritas, monsignor Giancarlo Perego, tuona che è necessario «offrire maggiore possibilità d'ingresso legale in Italia» agli immigrati. Che straordinaria sintonia!

Interessante è anche il balletto dei numeri. Secondo l'Istat nel gennaio 2011 ci sono in Italia 2.145.000 disoccupati: l'8,6% della forza lavoro, il 29,4% di quella giovanile: un quinto è straniero, e cioè più di 400.000 persone. Nel 2005 erano «solo» 125.098. La Fondazione Moressa dice che nel 2010 il 23,8% degli stranieri iscritti all'Inps è disoccupato: circa 560.000, utilizzando i dati Caritas. Il Ministero si ferma invece a 280.000, cioè esattamente alla metà, coerente con la prudente politica del non lanciare allarmismi.

Calcolando un valore minimo di 530 Euro al mese, significa che la spesa in sussidi di disoccupazione agli stranieri va da 1,9 miliardi del Ministero ai 3,8 miliardi della Fondazione Moressa. A questi vanno aggiunti gli stranieri cassintegrati: erano 65.546 nel 2005.

Secondo il XX Rapporto sull'immigrazione (redatto dalla Caritas-Migrantes) nel 2010, i 4.235.000 lavoratori stranieri regolari hanno versato 2,2 miliardi in Irpef e 1,1 miliardi in Iva e altri tributi. La Fondazione Moressa ha stimato l'apporto degli immigrati per il 2009 in 3 miliardi, e cioè al 10% in meno. In ogni caso la prima considerazione che viene di fare è che – nella migliore delle ipotesi – tutto quello che lo Stato incassa dai migranti in tasse lo restituisce loro in sussidi di disoccupazione: non male per chi dovrebbe – secondo Napolitano – aiutarci a pagare il debito pubblico.

In questi giorni si sentono inque-

tanti discrezioni sulle mirabolanti trovate del governo Monti per ripianare il debito di 1.900 miliardi della famiglia Italia.

Fra queste ci sarebbero la reintroduzione dell'Ici sulla prima casa e l'abolizione delle pensioni di anzianità. Dal primo provvedimento si conta di recuperare, a valori catastali invariati, circa 2,5 miliardi di Euro, dal secondo «la bellezza» di 3,5.

Anche a chi capisce poco di alta finanza risulta evidente che da una tassa ignobile come quella sulla prima casa (che tocca 7 cittadini su 10, la più parte dei quali non sono ricchi e hanno fatto enormi fatiche per acquistarsi la casa con soldi su cui hanno già pagato tutte le tasse possibili) non basti neppure per pagare la disoccupazione a gente che era venuta per salvare la nostra economia, e che invece porta via lavoro e crea danni soprattutto alle fasce più deboli della nostra società. Oppure si nega la pensione a chi ha lavorato 40 anni (che non sono proprio un batter d'ali) per mantenere una torma di sfaccendati che inteneriscono il cuore di monsignor Perego e quello anche più grande del ministro Andrea Riccardi, prestato dalla loggia di Sant'Egidio alla Patria.

Insomma si rapinano i nostri poveracci per aiutare quelli altrui. Qualcuno giustifica la donazione perché servirebbe a impedire che migliaia di disperati si aggiungano all'esercito della malavita mettendosi magari a rubare per sopravvivere. Intento sacrosanto e patriottico: in Italia è autorizzato a rubare solo lo Stato.



I DATI CHIAVE

Dati Istat sull'immigrazione (gennaio 2011)

2.145.000 i disoccupati in Italia

I senza lavoro stranieri

2005  **125.098**

2011  **oltre 400.000**

65.546 i cassintegrati nel 2005

Il contributo degli stranieri

Dati del rapporto Caritas-Migrantes

4.235.000 i lavoratori stranieri regolari

VERSAMENTI

IRPEF  **2,2 miliardi di euro**

IVA E ALTRI TRIBUTI  **1,1 miliardi di euro**

I dati della Fondazione Moressa

3 miliardi di euro l'apporto degli immigrati per il 2009 (10% in meno)



■ ■ ■ LA SCHEDA

NIENTE DECRETO FLUSSI

Il direttore generale del Ministero del Lavoro, Natale Forlani, ha specificato che in Italia ci sono 280 mila immigrati disoccupati e che perciò non ha senso per l'anno prossimo alcun "decreto flussi".

IL NO DELLA CARITAS

Il direttore generale della Fondazione Migrantes della Caritas, monsignor Giancarlo Perego, tuona che è necessario «offrire maggiore possibilità d'ingresso legale in Italia» agli immigrati.

CONTROSENZO

Confrontando i dati sui costi che il nostro paese ha per gli immigrati tutto quello che lo Stato incassa dai migranti in tasse lo restituisce loro in sussidi di disoccupazione.